

Vajont Quelli Del Dopo

Quasi nienteL'ElettrotecnicaPopstar della culturaConsigli per un paese normalePianificazione paesaggisticaThe Foreign-language Press in Australia, 1848-1964Vajont: quelli del dopoGuida turistica del Cadore, Zoldano ed AgordinoGli occhi del boscoConvegno sul tema Correlazioni genetiche tra processi sedimentari e formazione di mineralizzazioni metallifere, Padova, 17-18 dicembre 1981La notte del VajontIl canto delle manéreStoria amara del socialismo italianoVajont senza finell Vajont dopo il VajontMAFIOPOLI SECONDA PARTEWho's who in ItalyMa libera veramenteCasabellall BorgheseConfessioni ultimeStorie del bosco anticoQuestione di spazioLa città vendutaCongresso Internazionale Su Grandi Opere SotterraneeBurocrazie non burocraticheVenti racconti allegri e uno tristeLa ragazza di VajontSette, settimanale del Corriere della seraMontagnalibri 2007LettureEmigranti bellunesi dall'800 al VajontGeografia elettorale del Friuli-Venezia GiuliaCome sasso nella correnteMezzo secolo della nostra vita: 1960-1974Nel legno e nella pietraLa chiesa di Longarone dell'architetto Giovanni Micheluccasedi montagnaBelluno nel NovecentoRivista italiana di geofisica e scienze affini

Quasi niente

L'Elettrotecnica

Popstar della cultura

Consigli per un paese normale

Stanco di storie tristi, reali o immaginarie, Mauro Corona ha deciso che è arrivato il momento dell'allegria: basta disgrazie o morti ammazzati, esiste un tempo per la gioia. E quale modo migliore per rallegrarsi se non recuperando storie antiche perdute tra i boschi? "Barzellette letterarie" come quella di Rostapita, Clausura e Santamaria, riuniti per ammazzare il maiale ma troppo ubriachi per riuscirci davvero, o racconti che l'autore ha raccolto a Erto e dintorni, nei paesi e nelle osterie, come quello di don Chino, prete anziano, incapace di arrampicarsi fino alla casa più arroccata del borgo e di Polte che, per ripagarlo della mancata benedizione, quasi lo uccide lanciandogli addosso una forma di formaggio. Così, scolpiti dalle sapienti mani di Corona, momenti di vita di montagna, episodi tragicomici ed esilaranti diventano novelle, piccole grandi leggende da tramandare alle generazioni future. Chi legge percepisce subito quanto l'autore si sia divertito nello scrivere - "come mi sono sempre divertito a fare libri, a raccontarmi storie per rimanere a galla" dice -, eppure lui stesso ammette di essersi accorto, procedendo nella stesura, di non essere stato fedele fino in fondo all'intento iniziale: a ben guardare, infatti, le storie raccolte in questo volume non sono tanto allegre. Traggono tutte origine da fallimenti, solitudini, tristezze, "ricordano gente semplice, vissuta senza luci di ribalta, passata al buio del

mondo in silenzio". Ma proprio qui è racchiuso, forse, il senso profondo di queste pagine: con la sua scrittura scabra ma ricca di sfumature, con ironia, disincanto e un realismo unito a una intima partecipazione, Mauro Corona apre la sua coraggiosa "via" per la leggerezza, e ci invita a ritrovare la capacità di sorridere anche quando non sembra essercene motivo. "Forse perché la vera allegria è prendere l'esistenza al contrario. Ridere a crepapelle là dove si dovrebbe piangere."

Pianificazione paesaggistica

The Foreign-language Press in Australia, 1848-1964

"Gli bastava quello che aveva, pochissimo per non dire niente, e non voleva affannarsi, o coltivare aspirazioni. Al è dut nue fantats, al è dut nue. È tutto niente ragazzi, è tutto niente. Pronunciava la frase sottovoce, quasi non volesse far fatica." "Quasi niente" ha il sapore antico delle storie narrate un tempo davanti al focolare. Storie che intrattenevano liberando sapienze semplici ed essenziali, di cui oggi si sente la mancanza. In quest'epoca frenetica dominata dai miti del successo, della vittoria a ogni costo e dell'arricchimento, Corona e Maieron portano un contributo diverso e spiazzante. Parlano di sconfitta, fragilità, desiderio, pace interiore, lealtà, radici, silenzio, senso del limite, amore, rievocando personaggi leggendari come Anna, Silvio, Menin, Tituta, Tacus, Orlandin, Cecilia, Tin, il trio Pakai e

molti altri. Uomini e donne che non hanno trovato spazio nei libri di storia ma hanno saputo lasciare un messaggio illuminante, che può trasformare le nostre vite. "Filosofastri" le cui minute sapienze tramandano la memoria di chi vive nelle piccole valli, dove non nevicava firmato e ci si può chiamare da una costa all'altra. Questo libro ha un precedente nella voce. Nasce dall'incontro tra due grandi amici che, in una conversazione appassionata e godibilissima, alternano delicatamente storie, aneddoti, riflessioni e citazioni regalandoci un piccolo e prezioso gioiello. Una filosofia minima e pratica che al linguaggio gridato preferisce l'arte di sussurrare, in cui l'etica del fare ha sempre la meglio sull'estetica dell'apparire. Una filosofia che proviene da un passato rievocato senza nostalgia. Un tempo in cui i valori erano vissuti concretamente non per moralismo ma perché aiutavano a stare meglio. Quasi niente è l'ultima traccia di un mondo ben diverso da quello in cui viviamo oggi. Un mondo duro, feroce, ma che ha ancora molto da insegnarci.

Vajont: quelli del dopo

Piccole grandi idee per costruire un'Italia migliore. L'ultima grande lezione di un maestro del giornalismo.

Guida turistica del Cadore, Zoldano ed Agordino

In una stanza immersa nella penombra una donna, giunta all'autunno della vita, si muove lentamente appoggiandosi a un bastone. Intorno a lei sculture di

ogni tipo. La donna le sfiora e insegue il ricordo di un uomo. Un uomo schivo, selvatico

Gli occhi del bosco

Convegno sul tema Correlazioni genetiche tra processi sedimentari e formazione di mineralizzazioni metallifere, Padova, 17-18 dicembre 1981

La notte del Vajont

Cosa hanno in comune Roberto Saviano, Giovanni Allevi, Beppe Grillo, Carlo Petrini, Andrea Camilleri e Mauro Corona? Quali logiche concorrono a esaltare alcune persone rispetto ad altre? Chi sono le popstar della cultura? Semplici testimonial, intellettuali organici alle caste oppure fotogeniche incarnazioni del talento e dell'impegno civile? Attraverso le testimonianze di estimatori e detrattori, i documenti e le opere, il libro racconta la parabola di sei personaggi che, in campi diversi, sono arrivati sul piedistallo più alto della celebrità. Il viaggio tra i "Venerati Maestri" è anche il pretesto per raccontare l'Italia, per smontare i meccanismi mediatici e divistici di un paese in cui l'inclinazione al conformismo, la profusione di retorica apocalittica, la delega delle responsabilità, la ricerca del guru di turno e il presenzialismo hanno azzerato il pensiero critico e la capacità di ragionare sui

contenuti. Perché, se è vero che la cultura di questi anni è stata monopolizzata dal berlusconismo imperante, è altrettanto vero che la sinistra, orfana dei suoi intellettuali di una volta, ha ceduto di schianto e «ha ormai cambiato pelle. Dall'egemonia culturale di impronta gramsciana all'industria culturale di Horkheimer e Adorno, fino all'attuale strapotere del marketing editoriale, il salto è stato lungo. In mezzo si è costituito un universo contaminato e franto, nel quale destra e sinistra si sono spesso confuse in un abbraccio poco virtuoso». «Le popstar della cultura sono lo specchio di un paese malato di retorica, sentimentale, massimalista, finto rivoluzionario, antilluminista. Un paese che preferisce nutrirsi di uno stato di indignazione permanente, piuttosto che provare a cambiare lo stato delle cose».

Il canto delle manére

Storia amara del socialismo italiano

Vajont senza fine

Il Vajont dopo il Vajont

In una fredda notte di novembre, al fioco chiarore di lampade a carburo, cinque amici partono per andare a caccia sulle vette dolomitiche del Borgà. Oltre agli zaini e ai fucili, portano con sé una ghirba piena di vino, affidata all'astuto e solitario Celio Se vi piace

Questione di spazio, in libreria e in ebook è disponibile il nuovo libro di Mauro Corona Venti racconti allegri e uno triste.

MAFIOPOLI SECONDA PARTE

Who's who in Italy

Ma libera veramente

Casabella

Il Borghese

Confessioni ultime

Storie del bosco antico

Some nos. include a section of translations in French and English.

Questione di spazio

La città venduta

Al centro della poetica di Mauro Corona c'è il legame indissolubile tra l'uomo e la natura. Legame che le abitudini di vita metropolitane sembrano negare, ma che non può sfuggire all'uomo dei boschi e delle montagne, abituato ad ascoltare i racconti delle rocce su cui arrampica, del legno che intaglia, dello stormire degli alberi e delle orme degli animali.

Congresso Internazionale Su Grandi Opere Sotterranee

Burocrazie non burocratiche

Il mondo di Corona, il mondo dei monti aspri, dei boschi bui, degli inverni gelidi e dei risvegli miracolosi delle stagioni, questa volta si fonde, in maniera imprevedibile e imperiosa, con un altro dalle leggi completamente diverse, quello della cultura

Venti racconti allegri e uno triste

Pensieri e racconti di vita. Le CONFESSIONI ULTIME di Mauro Corona sono il diario intimo di un "sognatore". Un autoritratto che richiama in alcuni passaggi l'indimenticabile tradizione degli scritti morali, da Seneca al filosofo e samurai Jōchō Yamamoto, e si trasforma con impennate improvvise in un personalissimo sfogo sull'attualità e la politica. Suoni e basta, le parole hanno perso consistenza, volume, spessore, e con loro la vita. Le CONFESSIONI prendono forma da queste parole ormai vuote. Libertà, silenzio, memoria, corpo, fatica,

invidia,orgoglio, competizione, amore, amicizia, dolore, morte, Dio e la fede. Una rappresentazione laica profonda e illuminante: “Sono un grande peccatore, ma per tradizione e per educazione spero in Dio, e lo rispetto a modo mio. Spero in Dio, però non so più dov'è finito Diceva Zvi Kolitz: ‘Caro Dio, io credo in te nonostante te’”.

La ragazza di Vajont

Sette, settimanale del Corriere della sera

Montagnalibri 2007

Lecture

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C'era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C'è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri

scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Emigranti bellunesi dall'800 al Vajont

Geografia elettorale del Friuli-Venezia Giulia

Come sasso nella corrente

Mezzo secolo della nostra vita: 1960-1974

Nel legno e nella pietra

All'osteria del Gallo Cedrone sei uomini si ritrovano a discutere fuori dai denti, tra un bicchiere di vino e l'altro, sulle responsabilità della tragedia; sul dopo Vajont, sui chi ci ha guadagnato e chi ci ha perso.

La chiesa di Longarone dell'architetto Giovanni Michelucci

La città è un bene comune: un “bene” e non una merce, è “comune” in quanto appartiene ad una collettività che deve dividerne il progetto e la gestione. Italia Nostra propone la riaffermazione della pianificazione pubblica come unico strumento in grado di regolare i meccanismi di crescita e trasformazione della città attraverso un sistema di regole certe e di garanzie estese. Il volume è a cura di Maria Pia Guermandi con saggi di: Alessandra Mottola Molfino, Edoardo Salzano, Pier Luigi Cervellati, Giovanni Losavio, Elio Garzillo, Giuseppe Boatti, Paolo Berdini, Maria Teresa Roli, Federico Gualandi, Antonello Alici, Luigi De Falco, Vezio De Lucia, Antonio Cederna, Antonio Iannello.

casesi montagna

Collana Geo_Urban&Landscape Planning (GULP) diretta da Elio Trusiani. Elemento cardine di un dibattito culturale e disciplinare sempre più complesso, il Paesaggio viene affrontato nella sua dimensione e scala territoriale mettendone a fuoco alcuni aspetti dominanti quali il rapporto tra paesaggio e legislazione, paesaggio e aree protette, paesaggio e sistema idrografico, paesaggio ed ecologia, paesaggio e siti di eccellenza, paesaggio e consumo di suolo. Con l'intento di riportare al centro del discorso l'importanza del progetto paesaggistico-territoriale e la sua tridimensionalità, il testo si muove da un approccio teorico e interdisciplinare, per arrivare nello specifico della pianificazione, progettazione, trasformazione e gestione del paesaggio attraverso le esperienze di ricerca teorica e applicata svolte con le università e con gli enti pubblici anche nel campo dell'europrogettazione. Biodiversità, geo-urbanità e multiscalarità rappresentano, infine, tre parole chiave attorno alle quali formulare nuovi percorsi per la pianificazione paesaggistica e per il progetto di paesaggio.

Belluno nel Novecento

Rivista italiana di geofisica e scienze affini

[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#) [HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)